

La scelta delle capre e l'organizzazione del cantiere di IA

Perché è importante

La tecnica dell'IA è un investimento durevole per l'allevamento caprino, tuttavia la sua diffusione passa attraverso l'obbligo che i benefici che ne derivano siano superiori ai costi che essa comporta. Il punto critico da superare affinché l'IA sia una tecnica ben accettata e consolidata da parte degli allevatori è garantire una buona riuscita in termini di fertilità (capre gravide o partorite/capre inseminate in %). Per ottenere una buona riuscita all'IA (mediamente 60-65% di fertilità ai parti), è necessaria la rigorosa applicazione del protocollo ormonale (vedi scheda "Il trattamento ormonale di induzione e sincronizzazione estro in previsione dell'IA"), preceduta da una accurata scelta basata sulla fisiologia delle capre da destinare all'IA e seguita dall'organizzazione impeccabile del cantiere d'IA. Solo dopo aver selezionato le capre in base a criteri fisiologici (per garantire la massima fertilità) verranno presi in considerazione gli aspetti genetici legati all'obiettivo selettivo di ogni azienda (vedi scheda "L'importanza dell'IA e la scelta genetica delle capre").

La scelta delle capre da inseminare

I risultati di fertilità dopo l'inseminazione sono fortemente influenzati dalla scelta e dalla preparazione delle capre. È quindi consigliabile che per l'inseminazione si utilizzino:

- Capre che hanno partorito l'anno precedente;
- Capre risultate gravide all'IA dell'anno precedente (IA N-1);
- Capre il cui intervallo dall'ultimo parto è compreso tra 180 e 240 giorni;
- Capre al di sotto di 5 anni e/o di 5 lattazioni;
- Capre che hanno avuto un massimo di 3 trattamenti ormonali nella loro carriera.

Prima dell'inizio del trattamento ormonale (massimo 10 giorni) è necessario fare un'ecografia delle capre da inseminare, così da scartare dall'IA le capre già gravide o con pseudogavidanze in corso. In seguito, si raccomanda vivamente di eseguire un rilevamento del calore entro 30 ore dalla estrazione della spugna, scartando dall'IA le capre che non hanno manifestato segni evidenti di calore in questo intervallo temporale (vedi scheda "Il rilevamento dei calori prima dell'inseminazione").

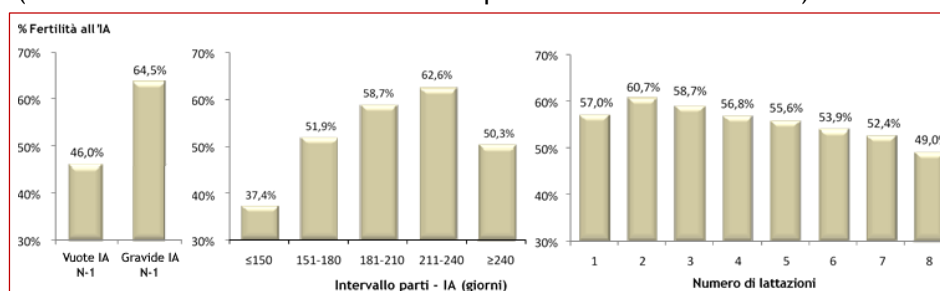


Fig. 1. Variazione della fertilità all'IA in funzione della riuscita dell'IA dell'anno precedente ($n=146951$), dell'intervallo dopo l'ultimo parto ($n=471285$) e del numero di lattazioni ($n=471137$) rispettivamente (n =numerosità campione - dati medi calcolati sulle IA realizzate in Francia tra il 2004 e il 2010)

L'organizzazione del cantiere di inseminazione

Il cantiere di inseminazione si basa su una stretta collaborazione tra l'allevatore e l'inseminatore. La scelta del luogo, del metodo di contenimento e dell'organizzazione devono essere studiati a monte per garantire un sufficiente comfort di lavoro agli operatori ed un maggiore benessere per gli animali, ottimizzando quindi le possibilità di successo dell'IA.

La scelta del luogo: l'inseminazione deve avvenire al riparo dal sole, dal vento e dalla pioggia. La luce non dovrebbe interferire con la visibilità per individuare la cervice. Il luogo del cantiere dovrebbe essere familiare agli animali, in modo da evitare ogni stress: il luogo più adatto è il box delle capre o un recinto adiacente. Si può anche inseminare nella sala di mungitura se le condizioni lo consentono. Per limitare lo stress, può essere utile abituare gli animali alla manipolazione e al contenimento prima di avviare il protocollo di sincronizzazione: abitarle a rimanere bloccate in cattura o ad andare in sala di mungitura al di fuori degli orari normali.

Il contenimento degli animali: la capra va sollevata dagli arti posteriori per consentire una migliore visualizzazione della cervice e garantire la deposizione del seme nelle migliori condizioni. Sono possibili diversi metodi, ma in tutti i casi è essenziale la presenza di almeno una persona dall'allevamento per sollevare e sorreggere la capra:

- **La cattura** è una soluzione soddisfacente ma bisogna verificare che la lettiera sia abbastanza alta



da formare un gradino, in modo che la capra non sia strangolata dalla base della cattura quando è sollevata durante l'inseminazione;

- **La sedia di contenimento** è uno strumento pratico e poco ingombrante. Permette una posizione comoda per l'allevatore e per la capra, perché è adattabile all'altezza dell'allevatore. Prevedere due persone dell'allevamento, una per individuare la capra da inseminare e portarla alla sedia, l'altra per sollevare la capra dopo averla bloccata sulla sedia;
- **La sala di mungitura** è un luogo non ideale, perché lo spazio è spesso limitato e a volte il soffitto basso può porre problemi al sollevamento dell'animale. Utilizzare questo spazio solo in caso di assenza di catture in stalla;
- **In assenza di mezzi di contenimento** è difficile lavorare in buone condizioni, e tale soluzione è da attuare solo in assenza di alternative. Tuttavia è possibile appoggiandosi ad un muro della stalla sollevare le zampe posteriori della capra posizionando la sua testa tra le proprie gambe.

L'organizzazione: La dimensione del gregge non è un ostacolo all'inseminazione, di seguito sono descritte le principali regole per limitare lo stress durante l'IA.

- Identificare le capre correttamente (ad esempio con un pastello marcatore) prima del cantiere per evitare di dimenticarne una, quindi durante il cantiere per evitare di trattare la stessa due volte. Questo vale sia per i cantieri di sincronizzazione che d'inseminazione;
- Raggruppare e immobilizzare le capre prima del cantiere per evitare di farlo nella fretta. Possono anche essere selezionate al momento della mungitura precedente, per essere in seguito raggruppate in un box dedicato;
- Inseminare le capre rispettando al meglio l'ordine cronologico utilizzato al momento della sincronizzazione (iniezioni ed estrazione delle spugne). In caso di inseminazione di un gran numero di capre, il cantiere sarà organizzato in più sotto-gruppi (ideale: numerazione cronologica con spray o sottogruppi di massimo 25 soggetti con collari di diversi colori) al fine di rispettare gli intervalli orari previsti dal protocollo ormonale e l'IA. Per un cantiere di oltre 100-150 capre ci sono due possibilità: fare 2 gruppi distanziati di 1 ora rispettando il loro ordine per l'inseminazione; oppure predisporre 2 gruppi di inseminazione con 2 inseminatori simultaneamente;
- Per i cantieri più grandi prevedere una rotazione di chi solleva la capra. In ogni caso prevedere un numero sufficiente (ma ragionevole) di persone affinché il lavoro proceda in tranquillità;
- Evitare di lasciare le capre in cattura troppo a lungo. Se l'organizzazione del cantiere lo consente, liberarle man mano che sono inseminate.

Dopo l'inseminazione

Attendere 17 giorni dopo l'inseminazione, anche se le femmine manifestano calori, prima di introdurre un becco per la monta naturale dei ritorni delle femmine inseminate; questo per permettere di distinguere le gravidanze derivanti da inseminazione artificiale da quelle derivanti da monta naturale dei ritorni in calore e quindi avere paternità certa dei nati. Prevedere un becco per un massimo di 25 capre. È meglio usare diversi maschi per prevenire possibili problemi di fertilità. Nel caso di riproduzione fuori stagione riproduttiva, i maschi dovranno essere preparati come le femmine per essere attivi al momento dell'introduzione (vedi scheda "Il trattamento fotoperiodico").

Da ricordare

- Rispettare rigorosamente il protocollo di induzione e di sincronizzazione degli estri (vedere la scheda tecnica corrispondente) e adattare la dose di PMSG in funzione della produzione di latte della femmina da inseminare e del periodo di riproduzione desiderato;
- Limitare il numero di trattamenti ormonali per capra ad un'applicazione annuale, per evitare la produzione di anticorpi anti-PMSG che ritardano l'entrata in estro. Non trattare le capre più di tre volte durante la loro carriera;
- Non stressare gli animali nel periodo di IA. Nel mese precedente e nel mese successivo l'IA è fortemente sconsigliato: effettuare trattamenti antiparassitari, vaccinare, pareggiare le unghie, pulire la lettiera, cambiare le capre di gruppo, effettuare importanti e bruschi cambiamenti alimentari, trasportare le femmine, ecc..;
- Aggiornare e conservare tutte le informazioni sulla riproduzione riguardanti le femmine del vostro gregge;
- Annotare qualsiasi incidente o evento climatico intorno alla data del cantiere (freddo intenso, ondata di caldo, forte pioggia, ...).

Il materiale della presente scheda è tratto dalle Fiches Techniques del Groupe Reproduction Caprine. Per consultare i documenti originali visitare il sito: <http://idele.fr/rss/publication/idelesolr/recommends/le-groupe-reproduction-caprine.html>

